

**SCADENZA: 22 Maggio 2019**

<b>Finalità</b>	<p>La Fondazione CON IL SUD, dopo le prime tre edizioni del 2010, del 2013 e del 2016, torna a pubblicare il Bando dedicato alla valorizzazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata, intesi come beni comuni e come occasione di sviluppo sociale ed economico del territorio.</p> <p>I beni confiscati possono costituire una grande opportunità per il consolidamento e lo sviluppo di iniziative di imprenditorialità sociale, su cui costruire modelli socio-economici alternativi e liberi dalle mafie. L'obiettivo generale del bando è quello di valorizzare i beni confiscati alle mafie con iniziative sostenibili nel tempo di natura sociale, culturale ed economica, in grado di contribuire sia allo sviluppo socio-economico del territorio circostante sia alla riappropriazione del bene da parte delle comunità di riferimento, sul piano simbolico oltre che in termini di produzione di servizi utili alla collettività.</p>
<b>Territorio di intervento</b>	Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna, Sicilia.
<b>Beneficiari</b>	<p>Il bando è aperto a organizzazioni senza scopo di lucro nella forma di:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) associazione</li> <li>2) cooperativa sociale o loro consorzi</li> <li>3) ente ecclesiastico</li> <li>4) fondazione</li> <li>5) impresa sociale</li> </ol> <p>Il soggetto responsabile (capofila) deve inoltre:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) Svolgere attività coerenti con la missione della Fondazione</li> <li>2) Essere costituito in prevalenza da persone fisiche e/o associazioni, cooperative sociali, enti ecclesiastici e/o fondazioni (non di origine bancaria)</li> <li>3) Essere costituito da almeno due anni in forma di atto pubblico oppure di scrittura privata autenticata o registrata.</li> <li>4) avere la sede legale e/o operativa nella provincia in cui è localizzato il bene oggetto di intervento.</li> <li>5) avere presentato una sola proposta di progetto. Nel caso di presentazione di più proposte da parte di uno stesso soggetto responsabile, queste verranno considerate inammissibili.</li> <li>6) non avere progetti finanziati dalla fondazione in corso, in qualità di soggetto responsabile.</li> </ol> <p>Il soggetto responsabile dovrà dimostrare l'assegnazione definitiva del bene confiscato oggetto di intervento attraverso apposito atto scritto di assegnazione recante data certa, con durata residua di almeno 10 anni dalla data di scadenza del bando, da cui risulti che il bene sia nella piena e legittima disponibilità del soggetto assegnatario.</p>
<b>Settori d'Intervento/ambito di intervento</b>	Beni confiscati
<b>Tipologia di interventi</b>	<p>La Fondazione potrà sostenere iniziative che, strettamente connesse alla riconversione di beni confiscati, possano incidere significativamente sul tessuto socio-economico di ciascuna comunità, anche in termini di utilità sociale (inserimento lavorativo di persone svantaggiate; incremento dell'occupazione giovanile; creazione di un'impresa sociale; integrazione culturale di minoranze o gruppi fragili; ecc.).</p> <p>I progetti dovranno rendere il bene confiscato un patrimonio collettivo, occasione di sviluppo sociale ed economico del territorio, coinvolgendo attivamente la comunità locale. Partendo dalla riappropriazione del "bene comune", costruire percorsi di coesione e inclusione sociale, iniziative di economia civile capaci di generare una ritrovata fiducia nel territorio e alternative credibili alle economie e alle logiche criminali.</p>
<b>Spese non ammissibili</b>	<p>Non saranno ammesse a finanziamento spese relative a:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a. erogazioni di contributi finanziari (finalizzati, ad esempio, al finanziamento di altri progetti o alla costituzione di imprese o altre organizzazioni);</li> <li>b. fatture emesse da partner del progetto nei confronti del soggetto responsabile. Le spese eventualmente sostenute dai partner del progetto andranno documentate con le stesse modalità previste per il soggetto responsabile;</li> <li>c. spese sostenute da enti consorziati o associati ai partner del progetto non presenti tra i soggetti della partnership;</li> <li>d. spese di progettazione della proposta presentata;</li> <li>e. spese per la creazione di nuovi siti internet;</li> <li>f. spese sostenute prima dell'avvio formale del progetto;</li> </ol>

	<p>g. oneri finanziari, commissioni bancarie e di agenzie, ammortamenti, buoni pasto, fee, tasse di registrazione contratti;</p> <p>h. spese di struttura (es. utenze, cancelleria, condominio, ecc.);</p> <p>i. qualsiasi costo che non dia luogo a un esborso monetario (quali, ad esempio, valorizzazione del lavoro volontario, immobili messi a disposizione delle attività progettuali);</p> <p>j. spese forfettarie o autocertificate (tutte le spese sostenute devono essere dimostrate da appositi giustificativi di spesa quietanzati: buste paga, fatture, ricevute...);</p> <p>k. spese finalizzate all'acquisto e/o alla costruzione di infrastrutture fisiche immobiliari;</p> <p>l. spese per la ristrutturazione di infrastrutture fisiche immobiliari che eccedano la percentuale massima prevista dall'Iniziativa.</p>
<b>Risorse disponibili</b>	<p><b>4 mln di euro</b> (3 mln messi a disposizione dalla Fondazione per il Sud e 1 mln dalla Fondazione Peppino Vismara).</p> <p>Il contributo della Fondazione verrà erogato al soggetto responsabile in quattro diversi momenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-anticipo del 30% divisibile in diverse tranches;</li> <li>-acconto non superiore al 25% in due tranches;</li> <li>-saldo finale delle spese effettivamente sostenute.</li> </ul>
<b>Contributo/Finanziamento</b>	E' previsto un contributo da parte della Fondazione non superiore ad € 500.000 con cofinanziamento del 20%.
<b>Modalità di partecipazione</b>	Procedura tramite piattaforma dedicata
<b>Documentale</b>	Mod. 7.08